

## II Stazione Quaresimale

### II Domenica di Quaresima - 4 Marzo

#### – S. Sebastiano al Vesuvio –

---

*“Questi è il Figlio mio, l’amato: ascoltatelo!” Mc 9,7*

Cari fratelli e sorelle,

Questa seconda domenica di Quaresima segna la seconda tappa del nostro cammino quaresimale che noi abbiamo voluto rappresentare con la nostra processione penitenziale terminata con la Stazione qui a S. Sebastiano.

Questo nostro cammino è un segno forte della nostra volontà ad accogliere Cristo nella nostra vita, in obbedienza a quanto il Padre ha comandato agli Apostoli sul monte della beatificazione: “Questi è il figlio mio, l’amato: ascoltatelo!”.

Perché Gesù ha voluto trasformarsi davanti ai suoi Apostoli? Per anticipare loro, in qualche modo, la sua risurrezione dai morti e far loro pregustare la situazione gloriosa del Messia di Nazareth. Ma Gesù vuole anche insegnare ai discepoli che per giungere alla meta della risurrezione pasquale bisogna passare attraverso la strada del Calvario, dove sopportare la sofferenza e la morte. La gloria passa attraverso la croce: questa è la volontà del Padre; questo è il destino del figlio dell’uomo; questo è il destino di chi vuole mettersi alla sequela di Gesù Messia e Signore.

Gesù accetta pienamente la missione che il Padre gli ha affidato: ecco, io sono venuto per fare la tua volontà. A sua volontà, Egli chiede ai suoi discepoli di fare la stessa cosa: “Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuol salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa del Vangelo, la salverà” (Mc 8, 34 ss).

Queste parole di Gesù sono state confermate dal Padre che ci invita ad accogliere quanto ci dice il suo Figlio amato: ascoltatelo! Seppure può sembrare dura e difficile da accettarsi, questa legge divina è la regola d’oro di ognuno che vuole giungere alla meta, che è la vita, la risurrezione e la piena realizzazione di sé.

Questo è il senso della dura prova a cui Dio sottopone Abramo nel chiedergli il sacrificio di suo figlio Isacco: “Prendi ora tuo figlio, il tuo unico, colui che ami, Isacco.” Abramo obbedisce e si affida ciecamente, con fede incrollabile, a Dio il quale lo ricompensa perché riconosce che gli è fedele e lo ama: “Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio”. Temere il Signore significa essere consapevoli del suo mistero imperscrutabile di amore; è sinonimo di credere, di obbedire alla sua parola; è amare il Signore con tutto il cuore, con tutte le forze, con tutto se stessi.

Cari fratelli e sorelle,

La Quaresima è il cammino della Chiesa verso la Pasqua, il passaggio dalla morte alla vita, è volontà di incontrare il Signore e seguirlo fino al Calvario per poter partecipare con lui alla gioia della Pasqua. Questa è l’unica via per essere felici. Se è vero che solo un amore fedele e incondizionato appaga il cuore e gli restituisce pace e serenità, allora in questa Quaresima dobbiamo

cercare solo l'amore di Cristo e ascoltare ciò che egli dice al nostro cuore. Certo, anche per noi, la via della croce è dolorosa. Ma nei momenti bui della vita, non esiste parola più potente di questa: l'angoscia e la tribolazione sono vinte per la forza amante di una Persona - Gesù di Nazareth - che ha promesso di non separare il suo destino dal mio; che cammina con me per le strade della vita; che, nonostante me, innalza la mia vita nelle altezze dei cieli.

Sì, cari fratelli, e sorelle,

solo l'amore di Cristo è trasfigurante perché solo lui ci libera dalle forme deformanti che ci vengono imposte dalla società materialistica che detta le sue leggi e assoggetta soprattutto i giovani e li rende schiavi della fatuità e dell'apparenza. Solo la luce della trasfigurazione cristiana ci fa scoprire la bellezza della vita e la gioia di vivere nella volontà di Dio.

Maria Santissima, che il suo Figlio Gesù ha voluto accanto a sé nella gloria della risurrezione, ci accompagni nel nostro cammino quaresimale e ci doni la forza di superare tutte le difficoltà per incontrare Cristo Risorto.